



L'Unità *due*



SABATO 7 GIUGNO 1997

EDITORIALE

La critica e la mia «molesta operetta»

SILVIO SOLDINI

NON È MIA abitudine rispondere pubblicamente alle critiche che vengono mosse ai miei film. Ho sempre preferito andare avanti per la mia strada piuttosto che fermarmi a sollevare piccole polemiche. E invece eccomi qua ad occupare questo spazio messomi gentilmente a disposizione da *L'Unità* per ribattere ad alcune pesanti insinuazioni con cui il signor Curzio Maltese ha farcito il suo brillante articolo apparso sull'inserto di *Repubblica «D»*, *La Repubblica delle donne*, del 13 maggio scorso. In realtà questo mio intervento era nato come «lettera al direttore», una lettera che non ha trovato uno spazio dove essere pubblicata, perché *Repubblica* non risponde, pare, di ciò che viene pubblicato sull'inserto e l'inserto stesso non prevede uno spazio per le lettere; avrei quindi dovuto tagliarla e aspettare una probabile ma non certa pubblicazione sul numero del 17 giugno.

Non mi aspettavo di trovarmi in una situazione simile. Facendo un passo indietro, non mi aspettavo nemmeno che il mio ultimo film, *Le acrobate*, potesse così accalorare l'animo di alcuni tra i nostri critici. Questo potrebbe anche ritenersi positivo, ma a volte la cosa può degenerare fino al punto in cui viene a mancare quella giusta distanza - «distanza di rispetto» la definirei - senza la quale una critica perde, a mio modesto parere, di utilità. Già c'era stato chi si era sentito in dovere di sfoderare uno speciale sarcasmo senza andare oltre a un'esposizione superficiale e banalizzante della trama; chi si era accanito su una scena decidendo, perentorio, che andava tagliata in nome di un «troppo visibile progetto alto»; o chi aveva in un certo senso compatito i colleghi che hanno parlato bene di *Le acrobate*, mostrandosi allo stesso tempo comprensivo perché lo hanno fatto a fin di bene: è perdonabile «dare una mano, una spin-

tarella» al povero cinema italiano. «Per catturare l'attenzione del pubblico viene spiegato che questo è un film che sa raccontare bene l'Italia di adesso», ho letto in una recensione - «per catturare l'attenzione», quasi fosse in atto una furba campagna promozionale allo scopo di aiutare il film! E c'è anche stato chi, con tono sprezzante, si è posto il dubbio se riferire il titolo del film allo «spericolato esercizio» della protagonista nel salire sulla tazza di un water.

Le opinioni, si sa, sono opinioni come i gusti sono gusti e chiunque è libero di dire la sua. Sto ponendo solo una questione sul tono. E forse anche di confini, di limiti al di là dei quali una critica cessa di essere tale (rinunciando ad analizzare) e diventa una specie di oggetto contundente e informe.

Ma l'articolo del sig. Maltese ha superato ogni mia aspettativa. Il suo unico obiettivo sembra quello di infamare. Sostiene, il sig. Maltese, che il mio film avrebbe addirittura «beneficiato di una sovvenzione di oltre due miliardi da parte dello Stato» e che la cosa sia avvenuta «grazie, pare» (chi mai si nasconderà dietro a questo «pare»?), «ai buoni uffici della figlia di Bettino Craxi e della sua casa di produzione». Non contento di queste due affermazioni, che forse ancora non saziavano la sua sete di giustizia, prosegue sostenendo che la suddetta casa di produzione, «in omaggio alla tradizionale ipocrisia nazionale», non figura nei titoli del film.

ORA, CI TERREI a far sapere che *Le acrobate*, come altri film prodotti negli ultimi tempi in Italia, ha semplicemente usufruito di un prestito dallo Stato - un mutuo a tasso agevolato - in base alla nuova legge sul cinema; che per ottenere tale prestito non c'è stato bisogno di alcun «buon ufficio» e che la società che ha prodotto il film figura

SEGUE A PAGINA 11



L'INTERVISTA DI MARIA SERENA PALIERI A PAGINA 3

Sport

CASO RONALDO E ora il Barça dice di no a Moratti

Non è destinata a chiudersi presto la telenovela legata al passaggio di Ronaldo dal Barcellona all'Inter. Il calciatore obbligato a restare in Spagna?

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 15

MENOTTI «Un onore allenare la Sampdoria»

«Dopo trent'anni di carriera eccomi finalmente in Italia: per me è un onore allenare la Sampdoria». Si presenta così Cesar Luis Menotti.

MARCO FERRARI
A PAGINA 15

GIRO D'ITALIA Solo sul Tonale il colombiano Chepe Gonzales

È il grande giorno di Chepe Gonzales. Sul Tonale il colombiano arriva da solo dopo una lunga fuga. La maglia verde sarà sua. Gotti conserva quella rosa.

SALA e STAGI
A PAGINA 13

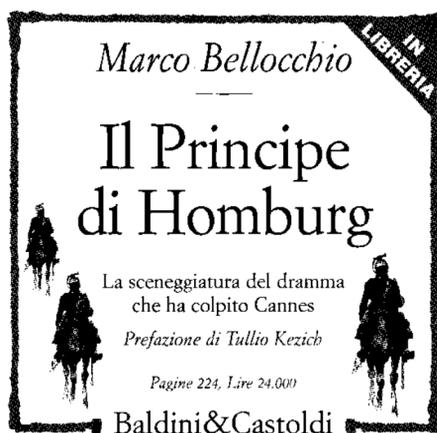
OPEN DI FRANCIA In finale Sergi Bruguera e Kuerten

Sarà il veterano Sergi Bruguera a contendere alla sorpresa Kuerten, brasiliana sostenuta da un grandissimo tifo la vittoria nella finale degli Open di Francia.

DANIELE AZZOLINI
A PAGINA 13

I carabinieri e la finanza perquisiscono la casa del campione di sci a Castel dé Britti Tomba sotto inchiesta per evasione

Sponsorizzazioni e contratti pubblicitari pagati in nero e all'estero? Nel mirino la società del padre Franco.



BOLOGNA. La procura di Bologna indaga sui conti di Alberto Tomba: carabinieri e guardia di Finanza hanno perquisito l'abitazione di Castel dé Britti del campione di sci. L'ipotesi è che non siano stati registrati introiti derivanti da sponsorizzazioni e contratti pubblicitari. «L'ufficio del Pubblico ministero - hanno puntualizzato il Procuratore aggiunto Luigi Persico e il Pm che si occupa dell'inchiesta Enrico Cieri - ha disposto l'apertura di una indagine per verificare se siano raffigurabili reati relativi alle leggi tributarie, in particolare rispetto alla legge 516». La legge 516 è nota come «manette agli evasori».

I magistrati hanno anche spiegato che è necessario distinguere gli introiti derivati dagli sponsor in gara da quelli provenienti da prestazioni pubblicitarie fuori gara. Vi sono infatti

normative differenti. Il nome di Alberto Tomba è già finito (ma era un passaggio inevitabile per la perquisizione dell'abitazione) sul registro degli indagati, insieme a quelli di altre persone. Per ora l'ipotesi è solo di elusione fiscale, ma si configura quella più grave di evasione.

L'inchiesta sui conti di Tomba era in corso da tempo, ma avrebbe subito un'accelerazione dopo che sarebbe stato scoperto il coinvolgimento di un appartenente o ex appartenente alla Guardia di Finanza. Sotto la lente degli inquirenti c'è, in particolare, la società «New events srl» che, a partire dall'anno scorso, gestisce l'immagine del campione ed è amministrata dal padre di Alberto, Franco Tomba. L'inchiesta si occupa di un giro di denaro di svariati miliardi.

GUERMANDI e VICENTINI
A PAGINA 14Aumentano in Italia i casi di sopravvivenza dopo un tumore
La diagnosi precoce esalta l'efficacia delle terapie

Cancro, uno su tre guarisce

Al tumore si resiste e si sopravvive di più rispetto al passato. Considerando tutti i tumori maligni insieme, la probabilità di essere vivi dopo 5 anni dalla diagnosi è cresciuta: dal 33% per i pazienti diagnosticati alla fine degli anni '70, al 39% per quelli diagnosticati alla fine degli anni '80. L'aumento di sopravvivenza viene considerato «importante» per i tumori del colon (da 33% a 45%), del retto (da 30% a 42%), della mammella (dal 65% al 75%), mentre è «considerabile» per i tumori dell'osso (da 27 a 37%), per i melanomi (da 54 a 65%), per il morbo di Hodgkin (da 55% a 69%) e per molti tumori infantili. Questi dati e altri ancora sono emersi durante il convegno «La sopravvivenza per tumore in Italia - Studio Itacare», presentato all'Istituto superiore di Sanità. Lo studio Itacare è una ricerca basata su tutti i casi di tumore effettiva-

mente diagnosticati in differenti popolazioni italiane, il che permette di confrontare i risultati con quelli di altri paesi e di seguire l'evoluzione della sopravvivenza nel tempo. E questo è possibile grazie ai Registri Tumori, sistemi informativi che rilevano alcune informazioni essenziali su tutti i casi di tumore che si verificano in popolazioni definite (provincia o città). I Registri Tumori, che potrebbero essere usati anche come indicatori di valutazione del funzionamento del sistema sanitario, si devono alla sensibilità di amministratori attenti e all'interesse di ricercatori alle cause dei tumori e alla quantificazione delle loro conseguenze e registrano informazioni essenziali su tutti i casi di cancro che si verificano nella popolazione di città e province.

ANNA MORELLI
A PAGINA 7Videocassetta + fascicolo
in edicola a 18.000 lire
L'Unità